

Collana Selfie di Noi



ASCOLTAMI

I.I.S. GALILEI-CAMPAILLA-MODICA
RAGUSA

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Megamiti S.r.l.s. - Gemma Edizioni

www.gemmaedizioni.it

ISBN 978-88-99750-52-7

In copertina: disegno di Andrea Nani

Le illustrazioni dei racconti *Un caos silenzioso*, *Cherofobia*, *Ho scelto il mio futuro*, *Se vuoi, puoi insegnarmi a scrivere?*, *Incertezza di un adolescente*, *Siamo i nuovi Don Chisciotte*, *Vivere nell'ombra*,

Martino Vitali, *Sentirsi*, sono di Andrea Nani

Le illustrazioni dei racconti *Giorno buio*, *Riflesso*, *Un tunnel senza fine*, sono di Chiara Scollo
Abeti

Grafica di Denise Sarrecchia

Tutti i diritti riservati

© Megamiti S.r.l.s. – Gemma Edizioni – Anno 2019

Viale Fabrateria Vetus, 3, 03023 Ceccano FR

Tel. 0775 1886700 - 0775 1886701

info@gemmaedizioni.it - www.gemmaedizioni.it

INTRODUZIONE

Nella nostra complessa società, i ragazzi vivono sempre più spesso la propria adolescenza con disagio. Varie forme di malessere contraddistinguono questo difficile momento della vita dell'uomo, quale, ad esempio, la devianza sociale che comporta la mancanza di rispetto delle regole e delle persone, l'uso di un linguaggio scurrile, il vandalismo.

Tali comportamenti spesso sfociano nel bullismo o in una forma ancora più insidiosa, il cyberbullismo: diversi adolescenti derisi, insultati, minacciati hanno pagato con la vita questo triste fenomeno sviluppatosi esponenzialmente negli ultimi anni. Anche l'esclusione e l'auto-esclusione sono forme di disagio giovanile che possono anch'esse, nei casi più estremi, portare al suicidio. Ritengo, quindi, importante questo volume che raccoglie le produzioni sull'argomento dei nostri discenti: mi auguro che stiano vivendo la loro adolescenza serenamente e coscienziosamente per prepararsi alle difficili sfide del domani.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Sergio Carrubba

PREFAZIONE

Ogni brano contenuto in questo libro è un tesoro: uno scrigno che, dischiudendosi, ci mostra il mondo caleidoscopico dei ragazzi.

Questa pubblicazione nasce da un progetto di alternanza scuola-lavoro a cui ha preso parte un gruppo di studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore 'Galilei-Campailla' in collaborazione con la casa editrice 'Gemma Edizioni'.

Tirando le fila del lavoro svolto, non posso che partire dall'osservazione fatta da alcuni studenti all'inizio del percorso: denunciavano che, troppo spesso, gli adulti danno scarso peso alle difficoltà che caratterizzano la prima giovinezza, solo perché 'loro, ormai, sono riusciti a lasciarsele alle spalle'.

Alla luce di questo, mi sono convinta che i giovani autori di questo libro, scrivendo del disagio adolescenziale, abbiano voluto rivolgersi agli adulti, per mostrare loro ciò che, a volte, non ascoltano. Nel contempo, hanno scritto anche per i loro coetanei, per comunicare soprattutto ai più fragili che, qualunque sia la difficoltà che vivono, ci sarà sempre una via d'uscita.

Così ci raccontano storie di bullismo, anoressia, droga, violenza e lutti. Sommessamente, ci confessano le loro insicurezze e il dramma di non sentire riconosciute e accettate le loro legittime peculiarità. Con la penna, si ribellano a un mondo che non si preoccupa della loro felicità e ne inventano uno nuovo, a loro misura. In queste pagine, infatti, mai mancano entusiasmo, audacia e determinazione, per prendere in mano la propria vita e portarla a compimento.

La ricchezza delle tematiche affrontate ha trovato riscontro nella scelta, da parte degli studenti, di diverse forme d'arte. Infatti, narrazioni, poesie e illustrazioni si combinano per rappresentare al meglio la multiformità della vita degli adolescenti.

Dinanzi alla delicatezza e alla profondità di queste pagine, si affaccia alla mente, spontaneo, il dubbio che, quando i ragazzi ci appaiono impenetrabili e distratti, forse, a essere distratti siamo proprio noi adulti: forse abbiamo dimenticato quale immane sfida sia 'diventare grandi', cercare di scoprirsi farfalla in un corpo in metamorfosi. Ci ricordano che ogni adolescente è un po' un funambolo: alla continua ricerca di un equilibrio sul filo che collega la partenza e l'arrivo, quello che si è stati e quello che si sarà. Talvolta accade che il funambolo cada e, per rialzarsi, necessiti di una rete che lo accolga e lo sospinga: i ragazzi ci chiedono di diventare la loro rete.

Sento, dunque, di dover ringraziare ogni studentessa e ogni studente che ha reso possibile la pubblicazione di questo 'tesoro'. Ringrazio per il coraggio coloro che hanno condiviso frammenti della propria esistenza; per la sensibilità coloro che hanno raccolto con interviste storie difficili; per l'impegno coloro che hanno curato la pubblicazione e la pubblicizzazione del libro.

Grazie di cuore ai giovani artisti che hanno voluto mettere a disposizione del progetto il loro straordinario talento: Andrea Nani e Chiara Scollo Abeti. Le loro illustrazioni hanno dato maggiore espressività ai brani cosicché, ci auguriamo, potranno meglio raggiungere il cuore del lettore.

Porgo affettuosi ringraziamenti alle Professoresse Giuseppa Celestre, Margherita Caccamo e Giovanna Celestre con le quali ho condiviso il lavoro, per aver messo in gioco

la loro esperienza con gentilezza e generosità. Sono grata a tutto l'Istituto d'Istruzione Superiore 'Galilei-Campailla' e al Dirigente Scolastico per aver supportato i nostri giovani editori. Un pensiero speciale va al Professore Scuderi che, per primo, ha creduto in questo stupendo progetto e ha avuto fiducia nel mio contributo: la sua improvvisa mancanza ha senz'altro segnato il percorso di ciascun membro del gruppo ed è a lui che dedichiamo questo libro.

In conclusione, rivolgo sentiti ringraziamenti al personale della casa editrice 'Gemma Edizioni': persone stupende, fortemente motivate ed estremamente pazienti.

Il mio augurio è che ciascun ragazzo che ha preso parte a questo progetto abbia sviluppato consapevolezza delle proprie potenzialità e sogni da realizzare. Auguro a tutti loro di non perdere mai la determinazione e il coraggio dimostrati e di trovare, se cadranno, una rete che li accolga e li aiuti a rimettersi in cammino verso la meta. Spero che questo piccolo contributo possa rendere lo sguardo di noi adulti più attento e l'udito più acuto, affinché possiamo garantire ai nostri giovani il sostegno e la guida di cui hanno bisogno per costruire un mondo che li renda felici.

Prof.ssa Luana Lucifora

PREFAZIONE

«Il mondo è grande e bello, ma è molto offeso. Tutti soffrono ognuno per sé stesso, ma non soffrono per il mondo che è offeso e così il mondo continua ad essere offeso».

Il nucleo del messaggio che Elio Vittorini affida al personaggio di Ezechiele in *Conversazione in Sicilia*, potrebbe essere assunto come una delle chiavi interpretative del reale: diversi i motivi della sofferenza e del disagio, ma sempre uguali gli effetti e la lacerazione interiore dell'individuo.

In un contesto in cui tutto cambia con una frenesia dirompente, in cui certezze e tradizioni si dissolvono e quasi non lasciano traccia, i giovani faticano a trovare sé stessi, la propria dimensione e, allora, il linguaggio dell'interiorità, la parola come testimonianza e narrazione di sé e del proprio mondo possono indicare una via per sperimentare la rinascita, ritrovare la propria autenticità, in un sistema di relazioni basato sul rispetto di se stessi e degli altri.

Spesso offesi e condizionati da dinamiche di superficialità e di violenza gratuita, i giovani di oggi esprimono, attraverso le loro domande e i loro atteggiamenti, un bisogno disperato di nuovi modelli educativi, di affetti sconfinati che diano loro la tranquillità interiore e gli strumenti necessari a realizzare nuovi percorsi esistenziali e a credere nella propria unicità.

Per questa ragione, la scrittura, la narrazione dei propri sogni, dei propri ideali così come dei propri limiti e delle proprie debolezze, oggi come ieri, può contribuire a renderli più sicuri, fiduciosi, desiderosi di agire e di sperimentare nuove possibilità.

La parola vissuta, sofferta, elaborata, oltre al linguaggio non verbale, può diventare forza rigeneratrice, strumento taumaturgico e, talora, sostituirsi all'azione, tradursi in ricerca esistenziale e indicare la via per superare il disagio.

Può così accadere che tra le righe di un tessuto linguistico in cui si dipanano esperienze variegata, talora anche casi limite, e dimensioni chiaroscurali in cui è facile smarrirsi, i giovani possano riconoscersi e cercarsi, stabilire relazioni, confrontarsi, capire di non essere soli nell'agone in atto, di non trovarsi per caso, quasi burattini abbandonati a sé stessi, in questa giostra che si chiama vita e sviluppare, invece, la consapevolezza di Sè, riconoscere l'altro da Sè e accettare la diversità.

Racconti, poesie, emozioni che si traducono in immagini possono diventare occasione di dialogo, riflessione consapevole, confessione accorata o tacita richiesta di aiuto in un variegato mondo, come quello giovanile, spesso in difficoltà e non sempre sufficientemente esplorato ed indagato.

Prof.ssa Giuseppa Celestre

PREFAZIONE

